

Capo Sesto.

Della Fedeltà di Trapani

- I. Fortunato quel Monarca, cui la sorte provvide di Fedeli Vassalli . Può sicuramente compromettersi, che sia di lunga durata il suo Regno. E infallibile , che il Diadema Reale non mai con maggiore chiarezza risplende in Capo al Regnante , se non quando più si avviva la Fede nel Cuor de' Sudditi. La Fedeltà è il Carattere più pregievole di un Cittadino, ed il Vassallo onorato, non hà difficoltà di esporre la Robba, la Moglie, i Figli, e fin anche la propria Vita per difesa del suo Sovrano. Si contenta più tosto rompersi , che piegarsi la Fedeltà di un Cittadino onorato, perché non v'ha accidente , che possa smuovere la Costanza di un animo fedele.
2. Si ammira ciò ne' Cittadini della Fedelissima Trapani. L'aver Eglino sostenuto in varj tempi de' Blocchi, e degli Assedj. L'avere esposto la propria Vita nei cimenti, per difesa della Corona. L'avere ridotte alla Divozione del Sovrano diverse Terre, e Città. Il coraggioso rifiuto di qualunque donativo, per non appaltarsi dall'Obbedienza del proprio Monarca. Il Soccorso appre-

stato al suo Principe nelle necessità. La pronta subordinazione, ed Accoglienza nella Visita de' Regnanti alla loro Città. Gli Elogi de' Sovrani medesimi, e l'averli arricchiti di una gran quantità di Privileggi. Tutti contestano la gran Fedeltà della Città di Trapani, ed in conseguenza quella de' suoi Cittadini.

3. E per non vibrare una Proposizione senza produrne le più aggiustate dimostranze, prendiamo un'altra volta la Storia alle mani, e procuriamo con i fatti autentici convalidare quanto abbiamo proposto. Trapani la dio mercé, non è mai caduta nella taccia infame di fellonia. Si scorge ciò dalla lunga Serie de' suoi Privileggi dall'anno 1187. sino all'Imperadore Carlo V. che tutti li confermò l'anno 1535. Si ha contentato più tosto soggiacere ai più funesti disagi, che mancare alla fede dovuta a' Suoi Sovrani; In conferma di ciò, oltre allo scorgersi ne' Privileggi concessigli, quali più sotto calenderemo, che tutti gli furono dati in ricompensa di sua Fedeltà; l'anno 1640. a 3 Agosto, ebbe concesso in Palermo dal Re Filippo IV. il Titolo di Fedelissima.

4. Diverse volte troviamo, che la Città di Trapani, fosse stata imbroccata da Nemici dello Stato, e sempre osserviamo, che siasi mantenuta salda, e Fedele a suoi Sovrani. Venne in effetto assediata nell'anno 1314. da Roberto Re di Napoli. L'Assedio durò più di un anno, ed i Trapanesi in tale circostanza fecero de' Prodigj. Oltre alle varie resistenze, uccisero Galeazzo Capitan Francese, con tirarselo prima sopra la Muraglia della Città, mediante un Arpagone.
- Nell'anno 1359. venne pur anche Trapani assediata da Federico Chiaromonte, che la vessò per molti mesi, ma ne fù valorosamente respinto da Naturali di questa.
- L'anno 1719. sostenne Trapani un lungo, e strettissimo Blocco, quasi per due anni continuati dalle Armi Austriache; E nell'anno 1735. se ne sostenne un altro dalle arme gloriose di Spagna.
5. Diversi Trapanesi hanno contestato col proprio sangue, ed a costo della loro Vita la Fedeltà. Tra questi si contano il Famoso Palmerio Abbate, che dopo varie gloriose Imprese, venne finalmente ferito sotto le mura di Catania, e morì onoratamente in difesa del suo Re Federico II.

Federico Fardella, Berardo Abbate, Corrado Sieri, Fabrizio Ferro, e molti Altri Nobili Trapanesi, tutti sparsero il suo sangue, e perdettero la Vita nella Battaglia Navale accaduta a Capo di Orlande per difesa dell'anzidetto Federico II. Riccardo Abbate, ed il Figlio Errico, perdettero la Vita sotto Salemi, in dove erano stati chiamati, per ridurre alla divozione di Federico III. quella Città. E tanti altri Eroi Trapanesi antichi, e Moderni, quali tutti furono Fedeli al suo Sovrano, e che si contentarono di perdere la Vita.

6. E non solamente i Maggiori di questa Città hanno dato mille riprove della loro incorrotta Fede; ma hanno voluto ancora a costo del proprio sangue ridurre altri Popoli alla divozione del loro Principe. Fanno fede di ciò i Monarchi stessi, e pria di tutti il Re Federico III. che nell'anno 1360. sotto li 6 di Marzo scrisse una Lettera da Messina al Nobile Nicolò Abbate in Trapani, colla quale gli notificava di avere già spedito le Galere per uso de' Trapanesi = Quorum Fama rutilat, inherentes vestigiis circa conservacionem Terrarum Trapani, et Montis S. Iuliani, cum

Castris earum, sub nostrae fidelitatis dominio,
cura vigili ad confusionem totalem Hostium, et
Proditorum nostrorum strenue procedaris. =

7. Fanno fede ancora di ciò il Re Martino, e la
Regina Marta sua Moglie in un Privilegio dato
nella Licata a 5 Febraro 1393.a favore di Antonio
lo Bosco Nobile Trapanese, in cui si legge
= Atque bene signant, in reducendo nonnullas
Terras, et Villas, et Loca dicti nostri Regni
ad nostrae fidei cultum.= Ed in un altro conces-
so dalli medesimi Sovrani a 16. Aprile 1394.a
favore di Francesco Sieri, Figlio di Riccardo
in cui si dice = Causaque in reductione Terrarum,
et Montis S. Iuliani ad cultum nostrae Fidei
noviter reductum. = E tutti questi Privilegi
furono accordati a Nobili Trapanesi, per avere
ridotto alla Subordinazione de' Sovrani il Monte
S. Giuliano, Salemi, Calatafimi, ed altre Terre,
e Città.
8. E stato inoltre tale, e tanto lo attaccamento
de' Trapanesi verso i Sovrani, che posto al
paragone della Parentela, delle Promesse, e de'
donativi, sempre hà superato quello della Fede
verso il Sovrano. Tale fù Riccardo Passaneto No-

bile Trapanese. Era questo di maniera leale verso il Re Federico II. che tuttocché Guglielmo Pallotta suo Zio Materno, e del partito di Roberto Re di Napoli, avesse tentato con donativi, e con promesse di allontanarlo dalla Fedeltà di Federico, non fù mai capace a frastornarlo. E perciò venne giustamente ricompensato dal medesimo Sovrano con dichiararlo Conte del Marsigliato nell'anno 1302.

Nell'anno 1314. tutti Trapanesi rifiutarono qualunque prezzo, che gli offeriva Roberto Re di Napoli, per riscatto del Cadavere di Galeazzo da medesima ucciso. Quindi stimarono viltà una si fatta vendita, ed il punto d'onore tanto non gli permise.

9. Un segno di Fedeltà è appunto il soccorrere li Sovrani ne loro bisogni. E tanto ancora hanno praticato i Trapanesi. Nell'anno 407. Si trovava Arcadio Imperadore assediato in Tessalonica, oggi Salonich, da Goti, e da Bulgari. Frattanto nessuna Nazione dell'Oriente Impero si potesse a soccorrerlo, con poca riputazione delle Città Imperiali. Ma Messina con decinove Vascelli bene armati ; Siragusa con due Galeotte, e Trapani

con una Nave carica di Vettovaglia, e di Munizione da Guerra; lo liberarono da quell'assedio, con consegnarli fin anche in potere i suoi Ribelli.

IO. Di più nell'anno 1145.facendo Guerra Rugieri col Re di Tunisi, i Trapanesi gli furono di molto giovamento. Quindi ottennero il Privilegio della Franchigia. Mentre Carlo V. Imperadore combatteva in Tunisi, e pose in fuga Ariadeno Barbarossa, i Trapanesi gl'inviarono una Galea ben carica di varj rinfreschi, e vettovaglie. A D. Giovanni d'Austria, che ragunava Soldati in Messina, per l'Impresa contro il Regno di Tunisi, li Trapanesi, mandarono degli Ambasciatori, offerendogli due Compagnie di Soldati, sino al numero di sei cento, mantenuti a sue spese. Di che l'Austria ringraziò il Senato, come per Lettera, che si conserva nell'Archivio.

II. Attestano la Fedeltà di Trapani le amorese accoglienze fatte ai Sovrani nelle occasioni, che si sono portati a visitare la Città. E così nell'anno 1270. Carlo d'Angiò ritornato da Tunisi approdò in Trapani. In questa fù ricevuto con grandissimo giubilo. Ma per il Contaggio contratto in quel Regno Africano, vi morirono di Peste,

Teobaldo Re di Navarra, Isabella Regina sua Moglie, Guglielmo Conte di Fiandra, Elisabetta Regina, e tanti altri Signori. Tutti questi con solenne Pompa furono sepolti nella Chiesa del Convento di S. Domenico, come si scorge per Lapide Marmorea affissa nel Muro del Cappellone a parte Evangelii.

12. Nell'anno 1282. a 10. Agosto. Pietro Re di Aragona arriva in Trapani, e viene ricevuto con espressioni di gioia. Egli la nobilita volla sua venuta, e per li molti Privileggi, che gli concede. Vi dimora per tre giorni nella Casa del Sig.^{ri} Emmanuele . Nell'anno 1283 La Regina Costanza Moglie del Re Giacomo, unitamente a Federico, Alfonzo, e Giovanna Figli del Re Pietro di Catalogna , se ne vennero in Trapani. La Città fa Festa, e li riceve con grandissime onoranze .
13. Nell'anno 1318. Manfredi Infante di Sicilia, Figlio del Re Federico II. capita in Trapani, ed ivi se ne muore. Viene sepolto in S. Domenico, come ne fa fede una Lapide Marmorea affissa nel Muro del Cappellone a parte Epistolae. Al presente vi si vede sopra l'Iscrizione un Urna con Scettro , e Corona al di sopra. Il Sepolcro di

questo Principe anni addietro fù aperto, e vi si trovò il Cadavere intiero , con veste tutta ornata di perle, e la Spada, la di cui guardia , e Pomo erano tutti formati d'oro massiccio.

14. L'anno 1360. La Regina Costanza Figlia del Re di Aragona venne in Trapani agli 8. di Gennaro con un gran numero di Baroni, e Gentiluomini con sei Galere . Ma Guidone Ventimiglia Governadore della Città le vietò di sbarcare in Trapani. Quindi si trattenne nella Torre della Colombara . Viene poi il Re Federico III. detto il Semplice a cui dovea detta Regina sposarsi, Ma Francesco Ventimiglia Fratello dell'anzid.^o Governadore Guidone , per suoi politici fini, non solo gli vietò di sposarsela, ma fin anche di vederla. Quindi il Re si parte da Trapani, e conferitosi in Catania, manda a Costanza nuovi Ordini, e se la sposa in Mineo.

15. Nell'anno 1386. Maria unica Figliuola del Re Federico III. data per Isposa al Re Martino, giunsero entrambi in Trapani a 16 Marzo. Viene ricevuta con espressioni di giubilo da Trapanesi. Posenta in una Casa vicino alla Chiesa di S. Pietro, e vi dimorò per molti giorni col Re suo Spo-

so. In questo tempo accordò molte grazie , e Privileggi alla Città.

16. Nell'anno 1412. Gli Ambasciatori del Re Ferdinando, giunti in Trapani, ricevono segni grandi di Fedeltà, e tutto il Popolo accetta con giubilo il nuovo Monarca . Quest'accettazione fà poi una spinta a far lo stesso tutte le Città del Regno. Nell'anno 1416. Assunto al Regno di Sicilia Alfonso detto il Magnanimo, Trapani lo accetta con sommo piacere . Egli fà molto conto di questa Città, come ci fanno testimonianza molti Privileggi , e Lettere , spedite dal Re a detta Università. Questo Sovrano volle , che venuto a morte Oddo Figlio di Giacomo Lusignano Re di Cipro venisse sepolto nella Chiesa di S. Francesco de' PP. Conventuali.

17. Nell'anno 1535. l'Imperadore Carlo V. capita Vittorioso in Trapani dopo la Guerra sostenuta in Tunisi . I Trapanesi in segno di sua Fedeltà fanno pazzie di giubilo . Alberga nel Palazzo del Barone Mangiadaini , vicino S. Nicola; olim soggiorno de' Chiaramontani. Vi dimora molti giorni , e fà diversi donativi alle Chiese di Trapani. A S; Nicola diede quel Fonte di Marmo , ove si

lavavano i Regi in Tunisi, e questo servì poi per
Fonte Battesimale. A S. Pietro regalò uno sten-
dardo di Broccato . Alla Chiesa di Maria SSma di
Trapani dié un pajo di Porte di Città foderate
di Ferro. Alla Chiesa di S. Agostino concesse la
sua Porpora Imperiale. Ivi fece il giuramento
di osservare tutti i Privileggi conceduti alla
Città da suoi Antecessori Monarchi. Tanto si ri-
lieva dalle parole, che si leggono in una Lapi-
de Marmorèa, apposta nel Muro, e sotto il Perga-
mo di Marmo, quale v'è concepita del seguente Tenore.

D. O. M.

Divoque Augustino Sacra

Senatus Drepanitanus pervetusta Domus,

Ubi Consilia Majora cogit; Disputationis Examine
Medicos approbat. Auditque Quadragesimae Concio-
nes; Ac ubi Tunetae expugnata Siciliam adveniens
Carolus V. Anathema Victoriae Purpuram appendit,
Primumque juravit. Verbi Hominis Anno MDXXXV.

E finalmente regalò quattro Timpani di bronzo
alli Giurati della Città di Trapani.

18. Ma chi potrà mai ridire le accoglienze , la Fe-
sta , e li Donativi, che fece Trapani al suo So-
vrano Ferdinando III. Borbone in conferma di sua

Fedeltà, allorché venne in Trapani l'anno 1801.
a visitare il rinomato Simulacro di Maria SSma .
Entrato in Città , quale applauso non ricevette
da quel divoto Popolo? Tutta la Gente di ogni Ce-
to, e Condizionee, non potea contenersi nel mi-
rarlo di gridare = Viva il nostro Re Ferdinando.=
Tantoché l'Amabil Sovrano in veggendo la Fedeltà
de' Trapanesi, non potea contenersi di espressa-
re la sua compiacenza con rapporti di tenerezza.
Gli si tenne la sera nel Palazzo Senatorio Festi-
no di Ballo, ed Egli con tutta affabilità vi si
trattenne per lo spazio di due ore continuate.
Gli si fecero diversi Donativi, quali con tutta
benignità, e gradimento accettò. (I)

19. Accertano la Fedeltà di Trapani li Sovrani mede-
simi co' loro Elogi, e colle lodi che in ogni
tempo gli han compartito. E così Federico II. ap-
pellò Fedeli, e suoi Familiari que' Nobili Trapano-
si, che esposero al sua Vita per difesa del mede-
simo = Fideles, et Familiares nostros. = Federico
III. Confessò, che la Fama della fedeltà de' Tra-
panesi era troppo chiara, e risplendente = Quorum
Fama rutilat . = Il Re Martino colla Regina Maria
sua Sposa molto si estesero nelle lodi de' Tra-

panesi , sino a protestarsi, che i Naturali di detta Città gli aveano col prezzo del proprio sangue acquistato tutta l'Isola di Sicilia.

20. Si osserva ciò maggiormente in un Privileggio dato in Catania a 14. Sbre VI. Indiz.^o 1397. calendarato nel Libro Rosso del Senato di Trapani. Volendò, , il Re Martino , che si distribuissero alcuni Beni a diversi Nobili Trapanesi, i quali giusta i sensi del Real Diploma = Onorem, et Fidelitatem nostram in guerrarum discriminibus multipliciter fatigati , pro sostenenda jura predicta, ac ac manutenenda sub nostra Regia Fidelitate contra omnes nostros Infideles, atque Rebelles , quasi totum Regnum, et per Triennium continuum crudeli obsidione rebellium nostrorum, tam per mare, quam per terram tempore predicto diversi mode insudarunt . = E tutto ciò si dice nel Proemio de Capitoli del Re Martino nell'antica Impresione fatta in Messina nell'anno 1526.

21. Carlo V. Imperadore Commenda anch'Egli la Fedeltà di Trapani, allorché scrisse per ben due volte al Senato di Trapani in lingua Castigliana. Nella sua prima Lettera dell'anno 1536. appella la Città di Trapani : Chiave del Regno. E vi conce-

pita nel tenor, che siegue = Y specialmente d'Essa Ciudad , y sus fortalecas por ser unas de las Naves del Reyno titulo por la disposicion del lugar, y sitio della, quanto por vuestra natural fedeltà = Nell'altra scritta in Vagliatolid a 21. di Maggio dell'anno 1537. che comincia : = Amatos Hijos fideles nuestros . = appellando i Trapanesi suoi Amati, e Fedeli Figliuoli, dava loro ragguaglio del Nascimento di un suo Figlio Maschio, e ciò all'oggetto di renderne grazie a Dio.

22. Il Re Ferdinando III. Borbone finalmente , che venne in Trapani l'an: 1801. e sentendo le cordiali acclamazioni de' Trapanesi , sopraffatto da una tenerezza di cuore , non poté a meno ^{di} trattenero le lacrime. Interrogato dal Duca di Salandra , e dal Principe Iaci di una tal Novità proruppe in queste tenere espressioni = Ho considerato la gran Fedeltà di questo amoroso Popolo Trapanese verso di me , ed hò pensato nel tempo stesso all'ingratitude del mio Popolo Napoletano . = Alienato quindi da sudetti due Personaggi , gli restò talmente a cuore la Fedele accoglienza de' Tra-

panesi , che tornato in Palermo , altro non faceva, che lodare Trapani , la Magnificenza delle Fabbriche , la Fedeltà de' Cittadini, la Bellezza, e l'Onestà delle Dame Trapanesi . La dipingea con tale enrgia, che sino mosse ad invidia i Palermi-tani medesimi. Quindi scrivendo al Senato di Trapani da Palermo , dopo varj ringraziamenti accordò a Trpani di potersi alzare al sua Statua , come gliene avevano fatto istanza i Trapanesi in attestato di sua Fedeltà.

23. Tanti Privileggi accordati di tratto in tratto da Sovrani alla Città di Trapani ed a suoi Cittadini confermano la sin ora decantata Fedeltà . Per Privilegio infatti del Conte Ruggiero dato in Messina , Trapani fù fatta libera , e franca.
24. Nell'anno 1145. facendosi guerra dal Re Ruggiero col Re di Tunisi , i Trapanesi gli furono di gran giovamento. Onde ottennero in ricompensa il Privileggio di Franchigia, e di Dogana tanto per mare , quanto per terra.
25. Nell'anno 1186. Da Errico Imperadore , e da Costanza Imperadrice venne confermato a Trapani il Privilegio del Re Ruggiero , concedutogli per molti servizi prestati. Siccome ancora concesse

al Capitano Giustiziere di Trapani la medesima Potestà dello Stratico di Messina, e di potere usare la Guardia di num.º deciotto Alabardieri.

26. Nell'anno 1282. Pietro Re di Aragona dopo la Strage del Vespro Siciliano viene in Trapani alli 10. di Agosto, vi si trattiene per tre giorni , e molti Privilegi gli accorda .
27. Il Re Giacomo nell'anno 1286. forifica il Castello di Terra. Vi fabrica la Rua nuova, e quasi medietà della Città, e la nobilita con diversi Palazzi, per cui Trapani prende un'altra forma più leggiadra.
28. Il Re Federico II. nell'anno 1315. concesse a i Trapanesi di poter godere tutti i Privilegi, come se Messinesi , o Siragusani fossero. Dato in Palermo nel 1316. In Esecuzione del qual Privilegio , la Città di Messina mandò in Trapani la Copia de' suoi Privilegi, quali a 4. Aprile 1318. furono transuntati per Not. Antonello.
29. Il Re Martino , e la Regina Maria nell'anno 1399. concessero a Trapani , come alla Città di Palermo in qualunque causa Civile, o Criminale, di non poter essere tratti fuori , ma finalizzare la causa, e dare fin anche sentenza di Morte....

Come anche il Privileggio della Stamperia . Dato in Trapani.... E finalmente gli concessero tanti altri Privileggi , e confermarono tutti i passati degli altri Sovrani. Può ciò vedersi in un Privileggio dato nella medesima Città a 25. Marzo 1592.

30. Il Re Alfonso nell'anno 1493. concede a Trapani il Privilegio, cioè, che il Capitano Giustiziere , i quattro Giurati, ed il Prefetto, tutti fossero del Consiglio Reale, e Reggi Consiglieri.

31. Carlo V. Imperadore nell'anno 1535. essendo sbarcato in Trapani , si conferì nel Tempio di S. Agostino, ed ivi giurò prima di tutte le Città del Regno, di osservare i Privileggi dell'anzidetta Città, accordatigli da' suoi Predecessori Sovrani. Quindi il Senato nel suo Sigillo intorno alle Armi di Trapani aggiunse le seguenti parole = Drepanum Civitas Invictissima, in qua Caesar primum juravit.=

32. Il Re Filippo IV. nell'anno 1640. concesse a Trapani il Titolo di Fedelissima per Privilegio dato in Palermo . Siccome vi aggiunse l'elevazione delli quattro Giurati a Senato, e di potere usare unitamente al Sindaco , e Prefetto la Toga

all'usanza Spagnuola nelle Funzioni. E finalmente il Re Ferdinando III. Borbone nell'anno 1801. gli concesse in Palermo il Titolo di Benemerita.

33. Le Statue in somma , ed i Ritratti , che sono un continuato Risvegliarino a mantenere sempre viva la Fedeltà nel Cuore de' Trapanesi verso de' loro Sovrani saranno l'ultimo Monumento di questo Capo. Dinnanzi al magnifico Prospetto dell'Ospedale di S. Antonio Abbatè venne eretta l'anno 1718. la bellissima Statua del Serenissimo Re Vittorio Amedeo . Siccome l'altra dell'Augustissimo Monarca Filippo V. che si mira vicino al Baluardo di S. Francesco . E quella finalmente di Carlo III. Borbone Padre del nostro Re Ferdinando, situata avanti al molo , ed eretta con grandissima Festa nell'anno 1750.

34. Moltissimi Ritratti de' Sovrani tutti intieri , che lungo sarebbe riferire il Nome di ogn'uno , e che si conservano nel Palazzo Senatorio, contestano questa Verità.

Di sorteccé fanno tutti una luminosa comparsa , e ci ricordano insieme li tanti Privileggi, che hanno accordato alla Città di Trapani in contestazione della Fedeltà usata da Trapanesi verso

de' loro Monarchi.

(Note del Capo Sesto)

(I) Li PP. Carmelitani regalarono al Sovrano una Statuetta di Maria di Trapani di Avorio colle Corone, e diversi arabeschi d'oro . Uno Stile Turchese brillantato , ed una Nave di Madreperla . Il Vescovo per mezzo del suo Vicario, gli fece dono di una Statua di S. Michele , con un gruppo d'Angeli , e di demonj scolpita in avorio, e tutta di un pezzo. Opera imprezzabile , e fatica di molti anni del celebre Scultore Trapanese D. Alberto Tipa suo Zio.